

Barche in pericolo al porto Spunta l'ipotesi della scogliera

Il Comune dà un incarico per valutare l'intervento. Dubbi dell'Aia

UNA SCOGLIERA per salvare le barche ormeggiate nel porto. La richiesta venuta a più riprese dalla Cooperativa pescatori viene accolta dall'amministrazione comunale. Che prudentemente procede per piccoli passi. Ovvero, come si legge nella delibera di giunta del 13 novembre, ha conferito un incarico di consulenza «per la valutazione di possibili soluzioni da adottare». Insomma, non c'è ovviamente la decisione di piazzare il 'pennello trasversale', la scogliera all'esterno dell'imboccatura per rompere il moto ondososo, ma di valutare pro e contro di una eventuale installazione. Lo stesso presidente della Cooperativa pescatori, Carlo 'Gordon' Rossi, lo scorso 1° novembre su queste colonne, insieme alla denuncia sul perico-

lo per le barche derivanti dalle mareggiate (nell'occasione una era affondata) aveva dichiarato di voler «migliorare la nostra situazione lavorativa, ma senza mettere a rischio la spiaggia e quindi l'attività turistica». Perché il rischio di piazzare una scogliera è creare appunto un effetto erosivo negli arenili della zona nord, da Bellaria porto alla Cagnona. «Andrà verificato con la massima attenzione – dicono dall'Associazione albergatori – che non ci siano rischi di riduzione delle spiagge, anche perché in certe zone di Bellaria l'arenile è già ora piuttosto stretto, e metterlo a rischio significa far chiudere le attività turistiche». Nella delibera si prevede una spesa di 11mila euro più Iva (totale circa 14mila) per l'in-

carico di consulenza «esterno», «per arrivare alla definizione di uno studio di fattibilità tecnica ed economica che possa condurre a soluzioni da sottoporre a valutazione agli enti preposti, per richiedere autorizzazione all'esecuzione ed eventuali cofinanziamenti sulla realizzazione». La decisione parte dalla constatazione che «il porto presenta un'imboccatura libera aperta a nord-est, ed espone le imbarcazioni ormeggiate a notevoli rischi in caso di maltempo e moto ondososo proveniente da quella direzione». «Nonostante importanti interventi eseguiti negli ultimi anni mirati alla sicurezza, la situazione resta critica per gli operatori del porto».

Mario Gradara
© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra il presidente del Circolo Nautico, Ianniello; sopra Simona Pagliarani (Aia)

